



LA VALUTAZIONE DELLE ESPERIENZE DI STUDIO ALL'ESTERO

Il punto di vista dei dirigenti delle scuole

grazia fassorra

LA VALUTAZIONE DELLE ESPERIENZE DI STUDIO ALL'ESTERO

Alcune domande ricorrenti

- Come valutare con la didattica a distanza?
- Si possono utilizzare gli stessi criteri e gli stessi strumenti della didattica in presenza?
- Si possono dare i voti?

Siamo in attesa delle decisioni del MI, in attuazione del DL 22 dell'8 aprile 2020 "Misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato":

OM per disciplinare "i requisiti di ammissione alla classe successiva per le scuole secondarie, tenuto conto del possibile recupero degli apprendimenti ..."

LA VALUTAZIONE DELLE ESPERIENZE DI STUDIO ALL'ESTERO

L'organizzazione della didattica in Italia, ha un unico modello:

- formazione in presenza, classi per età, orari predefiniti, rigidità nella gestione delle funzioni fondamentali (cattedre, orario docenti...)
- DAD non prevista da ordinamento salvo che per i CPIA
- Nell'emergenza è stato necessario re-inventare, velocemente, un andamento delle lezioni che assomigliasse, in qualche modo a quello "regolare" con la consapevolezza che invece si tratta di "altro" e quindi di un'occasione per trovare soluzioni diverse (in qualche caso migliori?) rispetto alla didattica tradizionale
- Di conseguenza appare necessario anche rivedere i processi di valutazione
- Come fare?

LA VALUTAZIONE DELLE ESPERIENZE DI STUDIO ALL'ESTERO

- Cosa dicono le norme e le indicazioni per tutti:
- **Nota MI 279 dell'8 marzo 2020: “...la normativa vigente (DPR 122/2009 e D.lgs. 62/2017) al di là dei momenti formalizzati relativi agli scrutini e agli esami di Stato, lascia la dimensione docimologica ai docenti, senza istruire particolari protocolli...”**

LA NOTA MI 388 DEL 17 MARZO 2020

- “...è ... necessario che si proceda ad attività di valutazione costanti, secondo i principi di **tempestività e trasparenza** che, ai sensi della normativa vigente, ma più ancora del buon senso didattico, debbono informare qualsiasi attività di valutazione. Se l'alunno non è subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, la valutazione si trasforma in un **rito sanzionatorio**, che nulla ha a che fare con la didattica, **qualsiasi sia la forma** nella quale è esercitata.
- Ma la valutazione ha sempre anche un ruolo di **valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche**, in una ottica di **personalizzazione** che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa

LA NOTA MI 388 DEL 17 MARZO 2020

- *Si tratta di affermare il dovere alla valutazione da parte del docente, come competenza propria del profilo professionale, e il **diritto alla valutazione dello studente, come elemento indispensabile di verifica dell'attività svolta**, di restituzione, di chiarimento, di individuazione delle eventuali lacune, all'interno dei **criteri stabiliti da ogni autonomia scolastica**, ma assicurando la necessaria flessibilità...*

LA VALUTAZIONE DELLE ESPERIENZE DI STUDIO ALL'ESTERO

- E per gli studenti che tornano dall'estero?
- Già era un punto critico: qualche difficoltà nell'attuazione delle Linee guida del 2013 soprattutto per quello che affermano sulla valutazione al rientro con il richiamo ad una *"...valutazione globale, che tiene conto anche della valutazione espressa dall'istituto estero sulle materie comuni ai due ordinamenti"*.
- E adesso? Con il rientro anticipato c'è la possibilità che la scuola non abbia acquisito tutta la documentazione sul percorso effettivamente svolto e sugli elementi di valutazione dello stesso...

LA VALUTAZIONE DELLE ESPERIENZE DI STUDIO ALL'ESTERO

- **V. nota MI 493 del 14.04** sul rientro anticipato che fa diverse ipotesi.
- **Appare chiaro che la scuola debba inquadrare la situazione di ciascuno e tenere conto di quello che è riuscita a raccogliere dalla scuola all'estero, ma soprattutto è necessario che valuti in particolare quello che lo studente fa e sta facendo dal momento del rientro**
- **Il quadro delle competenze dovrebbe essere presente nei documenti di accompagnamento, ma si raccomanda che siano soprattutto le competenze trasversali ad essere oggetto di rilevazione: impegno, capacità di soluzione dei problemi, di esposizione delle esperienze... insomma privilegiare una valutazione del processo di apprendimento.**

LA VALUTAZIONE DELLE ESPERIENZE DI STUDIO ALL'ESTERO

- Questo riguarda comunque anche tutti gli altri studenti e risponde alla domanda:
- Valutare come?
- Nelle situazioni di crisi è necessario ripensare anche alle *routine* organizzative, visto che sono venute meno. L'oggetto "valutazione" è una di queste.
- Le norme parlano di processi e di esiti; forse è venuto il momento di rimettere in discussione prassi che ormai non rispondono più, non solo ai tempi dell'emergenza, ma anche ai tempi ordinari perché non garantiscono equità (v. rilevazioni INVALSI e ISTAT sulle variazioni territoriali e non solo) e producono invece una dequalificazione dell'intero percorso formativo.
- Non ce lo possiamo più permettere!

LA VALUTAZIONE DELLE ESPERIENZE DI STUDIO ALL'ESTERO

Buon lavoro
a tutti

GRAZIA FASSORRA

